



LA CASA DEL GUERCINO A BOLOGNA

Testi Marta Cominiato
Prefazione Daniele Galli
Introduzione Barbara Ghelfi
ED. PENDRAGON

Nato a Cento nel 1591, Giovanni Francesco Barbieri detto il Guercino dimostra, fin da bambino, una speciale inclinazione per la pittura. Autore di uno stile originale e innovativo, la sua fama crescerà negli anni facendolo diventare uno dei pittori più conosciuti e apprezzati della scuola bolognese.

Nel 1642 a causa della guerra di Castro, che vedeva contrapposti Urbano VIII e il duca di Parma Odoardo Farnese, Guercino e la sua famiglia, sentendosi in pericolo a causa dei disordini che arrivarono a lambire anche il territorio centese, si trasferirono a Bologna.

Insieme al fratello Paolo Antonio Barbieri, con cui ebbe un forte legame personale e professionale, Guercino acquistò una grande dimora signorile posta dietro la chiesa metropolitana di San Pietro, tra l'attuale via Sant'Alò e via degli Albari.

Tra queste mura Guercino ricostruì, pezzo dopo pezzo, la quotidianità quieta e laboriosa della bottega centese. Negli anni il suo successo aumentò ed egli divenne il pittore preferito di principi, aristocratici, alti prelati e borghesi.

Dopo Ercole e Bartolomeo Gennari, figli del suo primo maestro e da sempre suoi fedeli collaboratori, entrarono nella sua bottega anche i due nipoti, Benedetto e Cesare Gennari, che crebbero a stretto contatto con lui, facendo proprio il suo stile pittorico inconfondibile. La presenza di diversi artisti nella stessa casa fece nascere la necessità di ampliare gli spazi della vita e del lavoro quotidiano; così, nel 1659, Guercino acquistò una nuova casa. Questa era adiacente alla prima sul lato nord e, in più di un punto, venne resa con essa comunicante. Si tratta dell'edificio che unisce l'odierna piazzetta Prendiparte a via degli Albari attraverso vicolo degli Albiroli. Aumentavano così gli ambienti a disposizione della famiglia e veniva a crearsi un quartiere nel quale non mancava davvero nulla: entrambe le case possedevano una stalla, ambienti sotterranei con cantine e lavanderie, granai dove poter allevare piccoli animali domestici e un pozzo a cui attingere l'acqua. Inoltre, ai piani superiori, c'erano ambienti

di rappresentanza che ancora oggi sono riconoscibili, nonostante abbiano subito nel corso dei secoli diversi rimaneggiamenti.

La cosiddetta Casa grande, la prima ad essere acquistata, ospita oggi la vitale quotidianità del Centro Natura. Una lapide posta di fianco all'antico ingresso della casa, al numero 3 di via Sant'Alò, ricorda al passante che qui "Giovanni Francesco Barbieri detto Guercino Pittore abitò e tenne scuola".

Se il pian terreno dell'originaria abitazione è totalmente di pertinenza del Centro Natura, il livello superiore negli anni è stato frazionato e attualmente è diviso in diverse proprietà. Gli ospiti e gli amici del Centro Natura devono ritenersi fortunati poiché, tra gli ambienti in cui condividono le loro attività, c'è l'antica Sala grande. Si tratta del salone d'onore in cui Guercino accolse i suoi illustri visitatori, tra i quali la regina Cristina di Svezia, e nel quale oggi si trovano lacerti di decorazioni che, se correttamente interpretati, sanno ancora farsi carico della prestigiosa memoria del palazzo.